



Foto di Federico Di Iorio

170 specie
di frutti e fiori

I COLORI DELLA PROSPERITÀ: FRUTTI

DEL VECCHIO E NUOVO MONDO
Roma | 20 Aprile | 20 Luglio 2017

A cura di
Antonio Sgamellotti e Giulia Caneva



ACCADEMIA
NAZIONALE
DEI LINCEI

Con il patrocinio di:



Organizzazione e comunicazione:
Patrizio Rossano

Indagini diagnostiche non-invasive:
XGLab Srl, ENEA-SSPT, Laboratorio
Diagnostica Beni Culturali Spoleto,
Centro SMAArt Università
di Perugia

Ricerche botaniche ed iconografiche:
Università Roma Tre, CROMA-Dip.
Scienze

Cura e sviluppo del sistema digitale:
VCG Lab, ISTI-CNR Pisa

Con la collaborazione di:

Villa Farnesina
Biblioteca dell'Accademia Nazionale
dei Lincei e Corsiniana
MiBACT-ISCR
Bardi Edizioni srl
Audioguide Orpheo Group

Si ringrazia per il sostegno:
CNR / E-RIHS
Fondazione Guido Donegani
Consorzio INSTM
Data Stampa

Si ringrazia:
Tutto il personale dell'Accademia Nazionale
dei Lincei

Alitalia

Progetto grafico e immagine coordinata:
Mirta Lancellotti e Marco Sauro

Villa Farnesina - Via della Lungara 230 - 00165 Roma
www.lincei.it

VILLA FARNESINA • ROMA
LOGGIA
DI AMORE E PSICHE
RAFFAELLO
e Giovanni da Udine

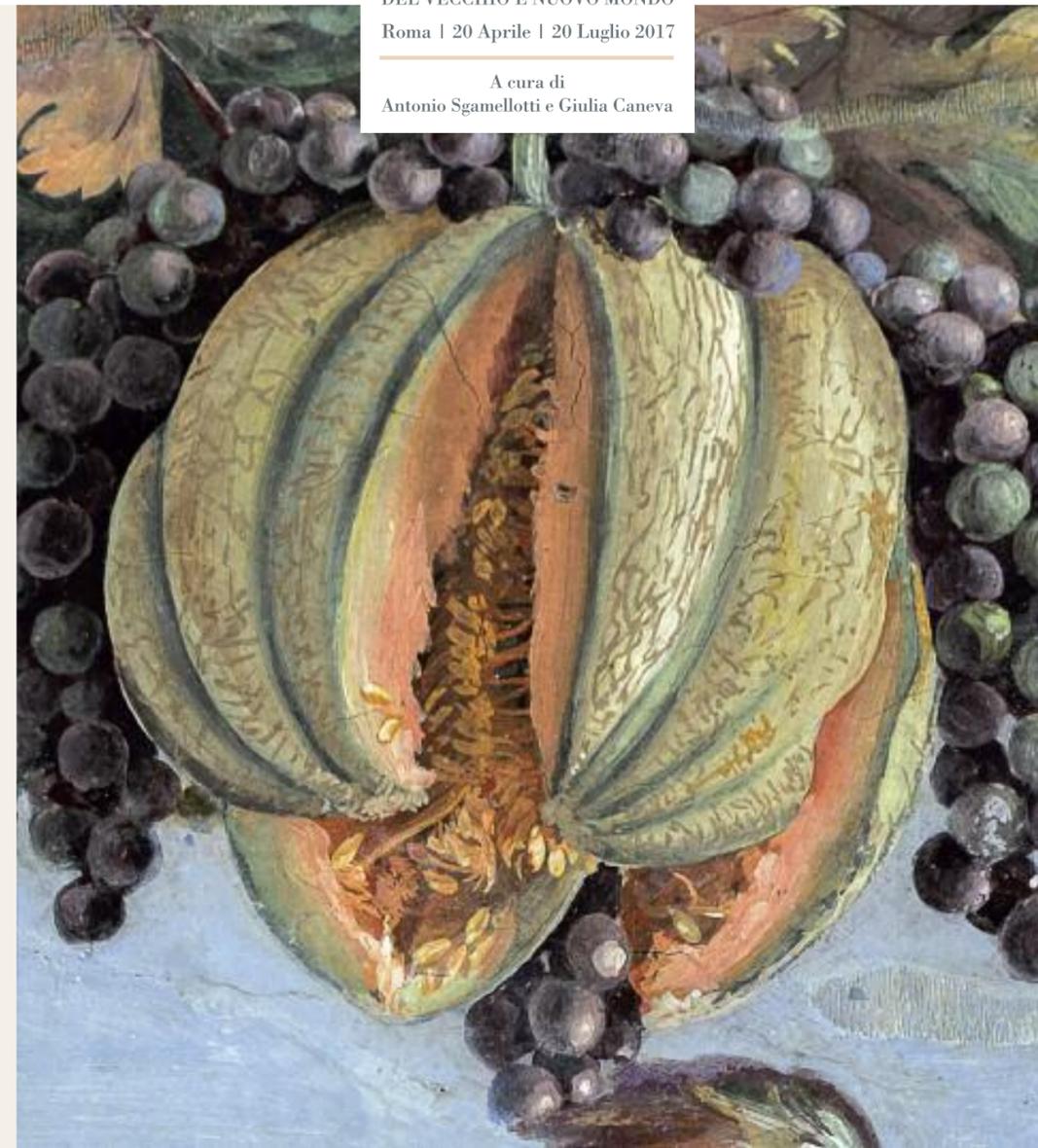
I COLORI DELLA PROSPERITÀ: FRUTTI

DEL VECCHIO E NUOVO MONDO
Roma | 20 Aprile | 20 Luglio 2017

A cura di
Antonio Sgamellotti e Giulia Caneva



ACCADEMIA
NAZIONALE
DEI LINCEI



Meraviglia Potere Amore



Rosso | Arancio | Giallo
Verde | Blu | Viola
Rosa | Marrone | Bianco e Nero

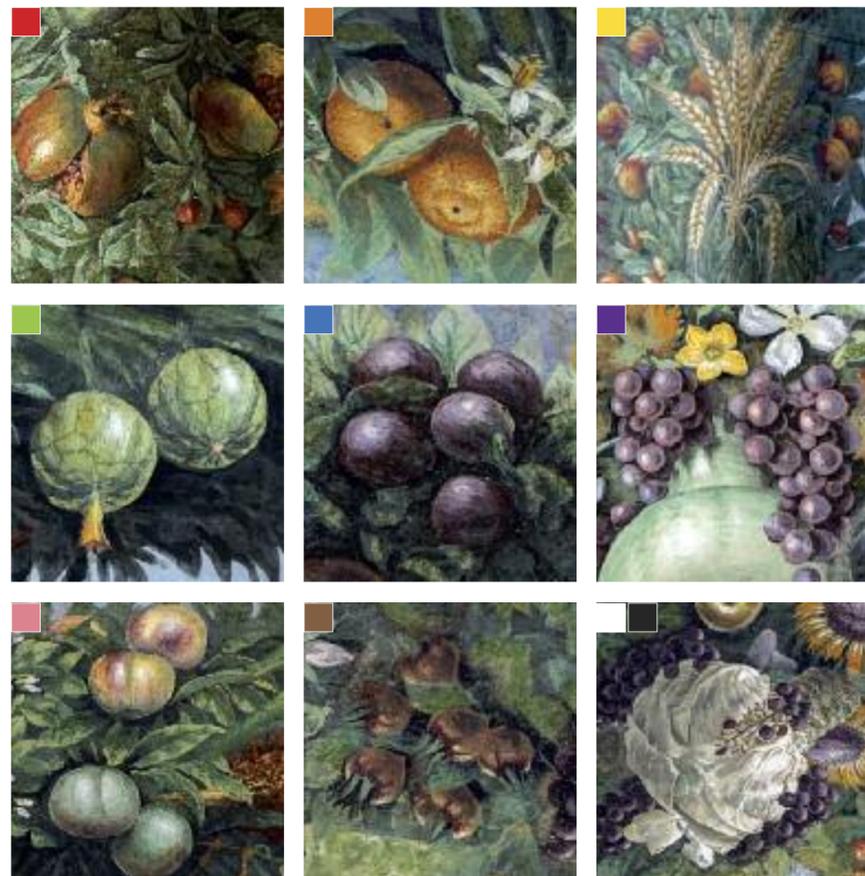


Foto di Angelo Merante

I colori della Prosperità

L'eccezionalità scientifica dei festoni della Loggia di Amore e Psiche

I festoni, progettati da Raffaello e dipinti da Giovanni da Udine nella Loggia di Amore e Psiche per la residenza suburbana di Agostino Chigi, costituiscono un documento unico della straordinaria biodiversità botanica che convergeva a Roma da tutto il mondo. Essi erano un potente strumento di meraviglia e un evidente simbolo di prosperità ed hanno il primato di prima documentazione delle piante appena arrivate in Europa dopo la scoperta dell'America.

La mostra vuole valorizzare questo patrimonio di grande interesse scientifico e culturale attraverso lo studio dei ricchi cromatismi associati a una selezione di frutti provenienti da tutti i continenti, che vengono così a rappresentare "I colori della prosperità". I colori, come elementi emblematici di prosperità e ricchezza, i festoni, come elementi augurali per eccellenza, ed una varietà botanica senza uguali, caratterizzano lo straordinario pergolato della Loggia, ingresso ad un luogo di Meraviglia.

Il percorso della mostra si articola nelle stanze, un tempo private, della magnifica residenza ed è completato da una sala video introduttiva sui giardini della Villa Farnesina di cui i festoni ne costituiscono l'illusione prospettica all'interno e da una sala in cui sono esposte alcune edizioni cinquecentesche provenienti dalla Biblioteca Nazionale dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana per delineare il contesto artistico e scientifico da cui è scaturito il capolavoro decorativo della Villa Farnesina.

I festoni sono le "piante delle feste" e si ricollegano alla tradizione classica di intrecciare fasci di foglie, frutta e fiori, legandoli con nastri da appendere agli altari, ai templi ed agli archi in segno di devozione religiosa, con un intento augurale di prosperità ed abbondanza. Nel Rinascimento, il tema dei festoni viene ripreso da artisti di grande rilievo, quale Mantegna o Crivelli, ed in particolare da Giovanni da Udine che, per primo, rielabora i modelli di ispirazione classica secondo il rigore scientifico dell'era moderna iniziato con il Rinascimento. La struttura dei festoni fu qui concepita da Raffaello per creare una continuità fra i giardini e l'interno della villa, aggiungendo ad essi un articolato significato simbolico.

L'ammirazione per tale originale schema è efficacemente espressa da Vasari, che descrive l'opera come: *"un recinto di festoni grossi a torno a torno gli spigoli e quadrature di quella volta, facendovi stagione per istagione di tutte le sorti frutte, fiori e foglie, con tanto artificio lavorate, che ogni cosa vi si vede viva e staccata dal muro e naturalissima [...]".* Ardisco d'affermare che Giovanni in questo genere di pitture ha passato tutti coloro che in simili cose hanno meglio imitata la natura, perciò che, oltre all'altre cose, insino i fiori del sambuco, del finocchio e dell'altre cose minori vi sono veramente stupendissimi".

L'intento della composizione dei festoni è quello di suscitare attraverso le specie botaniche scelte, le sensazioni di Meraviglia, Potere ed Amore.

Meraviglia: come sensazione immediata di chi entrava nella residenza del ricco banchiere senese, ammirando un pergolato senza uguali.

Potere: espresso dalla rappresentazione di tutta la diversità botanica allora conosciuta, comprese specie mai viste prima; la prosperità espressa dai frutti e dagli ortaggi, sottolineava l'idea dell'abbondanza e della ricchezza.

Amore: questa residenza suburbana rappresentava un luogo di amore e di delizie, e la scelta del tema di Amore e Psiche ne è emblematica. La selezione di piante dedicate a Venere e Giunone e gli scherzi pittorici sul tema erotico-simbolico ne enfatizzano tale significato.

Non mancano poi, intenti decorativi con effetti estetico-formali ottenuti mediante ben precise simmetrie ed equilibri spaziali, giocati su forme, colori e dimensioni. Da non trascurare, infine, che le pitture appartengono ad un'epoca in cui, sotto l'impulso delle nuove esplorazioni, fiori il collezionismo scientifico e l'osservazione attenta dei fenomeni naturali.

"Sono tante le maniere di frutte e biade che in quell'opera si veggiono, che, per non raccontarle ad una ad una, dirò solo che vi sono tutte quelle che in queste nostre parti ha prodotto la natura", così Vasari commenta l'eccezionalità di quest'opera dal punto di vista scientifico-naturalistico.

I festoni mostrano, infatti, una biodiversità senza uguali fra le rappresentazioni artistiche di tutti i tempi, con una ricchezza di quasi 170 specie di frutti e fiori, oltre che di radici, bulbi, fusti e foglie, e perfino di funghi, così come è ricchissimo il numero di varianti per ciascun tipo. Eccezionale è poi la presenza di specie rare ed esotiche provenienti da tutti i continenti allora noti ed in particolare delle specie americane ad appena 20 anni dalla scoperta del nuovo mondo: la Loggia è dunque il più antico documento della loro introduzione in Europa (*Zea mays* L., *Cucurbita pepo* L., *C. maxima* Duchesne, *C. moschata* Duchesne e forse *Phaseolus vulgaris* L.). Tutto ciò rende questo pergolato un grande repertorio botanico, oltre che un'opera d'arte, che può essere letto e goduto dai visitatori di ogni tempo e di ogni nazione.

Le moderne tecnologie mettono a disposizione strumenti capaci di operare *in situ* ed in modalità non-invasiva che comportano perciò un duplice vantaggio: la non-invasività preserva l'integrità dell'opera e l'analisi *in situ* ne evita la movimentazione con tutti i rischi ad essa connessi, permettendo altresì di effettuare indagini anche su manufatti intrasportabili, come nel caso della Loggia di Amore e Psiche.

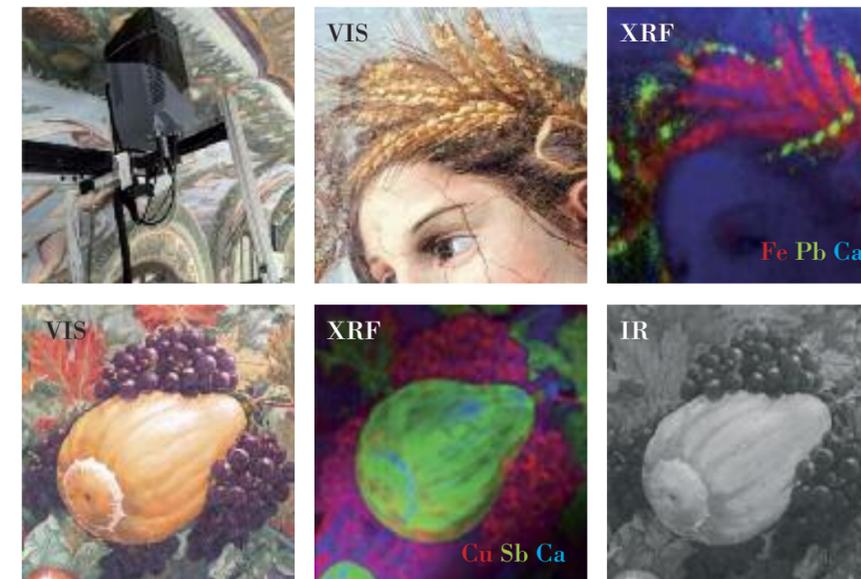
La campagna di analisi non-invasive, condotta *in situ* sulla Loggia, ha gettato nuova luce sui materiali impiegati per l'esecuzione di queste straordinarie rappresentazioni botaniche. È stato possibile raggiungere i festoni a distanza molto ravvicinata con un set di strumentazioni portatili che ha permesso di acquisire informazioni inedite sulla tecnica ed i pigmenti scelti da Giovanni da Udine. Sui festoni è stato eseguito un mapping di fluorescenza a raggi X (XRF) per individuare gli elementi chimici che compongono i pigmenti utilizzati, insieme ad analisi di imaging infrarosso (IR) ed infrarosso falso colore (IRFC), supportate da misure di riflettanza Vis-NIR, per evidenziare alcune particolarità della tecnica esecutiva. Attraverso l'impiego di uno scanner XRF è stato possibile analizzare i festoni, modificando di volta in volta l'assetto dello strumento, in funzione della curvatura della Loggia. In particolare è stato identificato l'uso di un pigmento giallo derivato dalla tecnologia ceramistico-vetraria a base di piombo, stagno ed antimonio. Questo pigmento è

abbastanza raro e la sua presenza negli affreschi della Loggia rappresenta uno dei casi più antichi in cui è stato finora identificato. Un evidente *pentimento* è stato poi rilevato sul serto di grano che incorona la dea Cerere, grazie al mapping XRF: qui, l'artista, ha eliminato nella fase finale un'ulteriore spiga (visibile nella mappa XRF ma non presente nelle altre immagini, dove risulta coperta dalle chiome della dea). Mediante imaging infrarosso sono state svelate alcune raffinatezze tecniche come, ad esempio, in corrispondenza del cielo, la differenza di intonaco tra le giornate di lavoro delle scene figurate e quelle dei festoni vegetali che mostrano una base più scura per aggiunta di carbone, così da far risaltare maggiormente le decorazioni di fiori e frutti. Con l'imaging infrarosso in falso colore, è stato possibile evidenziare la differente composizione delle foglie localizzate sul bordo del festone e realizzate con terra verde e pigmenti neri, da quelle interne dipinte con velature di malachite su base di affresco.

Per consentire di ammirare da vicino questi magnifici dipinti e conoscerne i significati e la simbologia, nonché i risultati delle analisi non-invasive eseguite su di essi, è stato sviluppato un apposito sistema interattivo che consente di immergersi e navigare nella "Loggia digitale". Il sistema permette al visitatore di muoversi liberamente su una panoramica ad alta risoluzione del soffitto dipinto e di osservarlo a distanza ravvicinata. Ciò consente di distinguere con maggiore facilità le 170 specie presenti nei festoni vegetali e di godere di tutti quei dettagli pittorici difficilmente percepibili dalla normale distanza di osservazione della volta (8 metri). Il sistema, inoltre, associa ad alcune specie esemplificative, visibili nella panoramica, le corrispondenti schede di dettaglio in cui è riportata la storia, la simbologia ed i risultati delle analisi non-invasive, offrendo al visitatore la possibilità di approfondirne la conoscenza.

Il sistema interattivo è facilmente accessibile ed offre gli strumenti di orientamento durante tutta la navigazione. Il sistema è disponibile nella sede della mostra, mediante display touch-screen e, liberamente consultabile su Web, al link <<http://vcg.isti.cnr.it/~palma/farnesina/>>.

VIS • Visibile
XRF • Mapping XRF
IRFC • Infrarosso Falso Colore
IR • Infrarosso



Scienza e Arte